Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 22 (1965)

Heft: 5

Artikel: Milioni sicuramente ben spesi : per il benessere della gioventù!

Autor: [s.n.]

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1001062

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Milioni sicuramente ben spesi: per il benessere della gioventù!

Notevole, decisivo intervento dell'on. Ugo Gianella al Nazionale per la Scuola di Macolin

(a.s.) *L'amico dr. Ugo Gianella, deputato al Consiglio nazionale, quale relatore in lingua francese per la richiesta di un credito di 15 milioni di franchi per l'ampliamento della Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin, è intervenuto con una poderosa, documentata motivazione che ha trovato unanimi i colleghi consiglieri cosicchè l'importo richiesto (già approvato dal Consiglio degli Stati) è stato concesso sì che il programma dei lavori previsti potrà essere portato a termine senza intralci e, soprattutto, celermente. Il rapporto dell'on. Gianella, che emana da un dirigente sportivo che le necessità degli sportivi ben conosce (fu presidente per vari anni del Velo Club Lugano che lo ha poi acclamato presidente onorario) è stato oltremodo apprezzato, e l'amico Consigliere nazionale ha ricevuto, fra le numerose altre, anche le entusiastiche e cordiali felicitazioni del direttore della Scuola di Macolin, Ernesto Hirt. Lo felicitiamo e lo ringraziamo noi pure a nome di tutto il Ticino.*

Siamo lieti di poter offrire ai lettori della nostra rivista la traduzione integrale del rapporto del dr. Gianella:

«Mi è stato assegnato l'onorifico incarico — egregi signori colleghi — di rassegnarvi il rapporto della commissione sul messaggio del Consiglio federale concernente l'ampliamento della scuola federale di ginnastica e sport di Macolin.

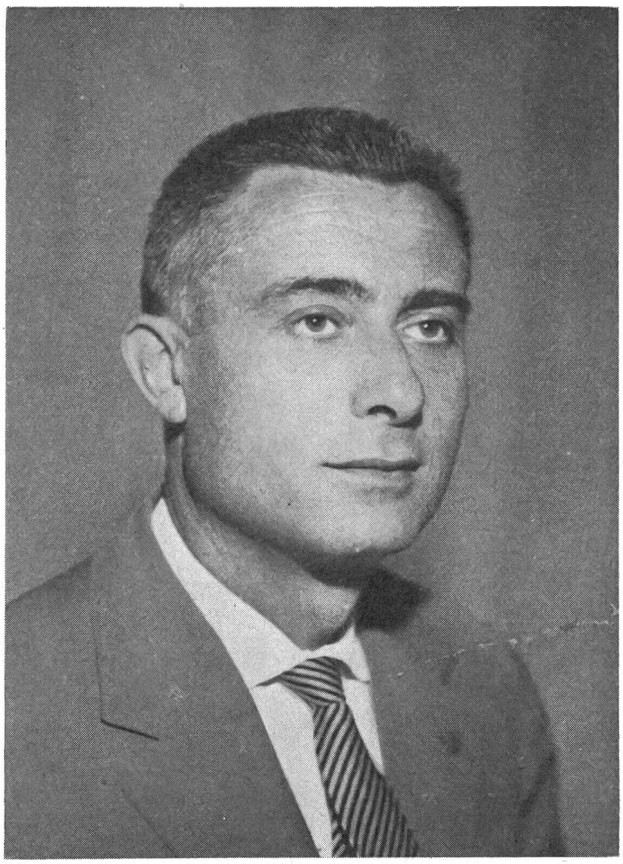
La Scuola di Macolin è sorta in seguito a una convenzione stipulata il 16 aprile 1944 fra la Confederazione e il comune di Bienne le cui autorità hanno dato prova di una chiaroveggenza, di una sagacia e di una generosità che suscitano, con la nostra ammirazione, la nostra sincera riconoscenza.

Con questo accordo, della durata di 20 anni, la Confederazione si impegnava di versare al Comune di Bienne un interesse del 3 1/2 per cento della somma investita e un ammortamento annuo dell'uno per cento, a partire dalla ricezione delle installazioni che ebbe luogo il 12 ottobre 1949.

La Scuola di Macolin, situata in un quadro incantevole, è circondata, grazie alla lungimiranza delle Autorità della città di Bienne, da vasti terreni ove la natura ha potuto conservare la sua bellezza e le sue primitive attrattive.

Questa incomparabile situazione, unitamente alle qualità della Direzione, spiegano il suo grande e confortante sviluppo che rese subito necessario l'ampliamento delle palestre, dei piazzali e delle possibilità di alloggio. Ciò ha potuto essere realizzato grazie all'interesse e all'iniziativa dell'Associazione nazionale di educazione fisica (ANEF) e all'appoggio finanziario dello Sport-Toto.

Tuttavia i rapidi progressi dell'attività della Scuola negli ultimi anni hanno dimostrato la necessità di un razionale ampliamento che risponda a un urgente bisogno se si vuole — come del resto si vuole — che la nostra Scuola possa far fronte ai



L'on. Consigliere nazionale dott. UGO GIANELLA

sempre crescenti nuovi compiti imposti dalla pratica sportiva, elemento insostituibile dell'educazione psicofisica della nostra gioventù.

Il progetto di ampliamento, evidente conseguenza della mancanza di locali per l'istruzione, di alloggi e insufficiente canalizzazione, prevede:

1.	acquisto degli attuali stabili, fatta deduzione degli ammortamenti pagati dalla Confederazione e di contribuzioni a fondo perso del Comune di Bienne	Fr. 2.790.695.—
2.	lavori di rinnovamento	» 1.070.000.—
3.	nuovi stabili	» 9.715.000.—
4.	mobilio e installazioni	» 673.000.—
5.	raccordo di tutti gli edifici al sistema di canalizzazione	» 47.000.—
	rincari	» 686.300.—

ossia un totale in cifra tonda di Fr. 15.000.000.— che rappresentano il credito totale chiesto.

La vostra commissione ha potuto rendersi conto «de visu» dell'opportunità di quest'opera il cui progetto costituisce una felice soluzione non solo dal punto di vista architettonico ma anche da quello rispondente ai bisogni della Scuola.

Qualcuno si è preoccupato delle conseguenze negative che un'eventuale inquinamento dell'aria po-

trebbe avere per l'igiene dello sportivo, ma dopo aver preso conoscenza del competente parere del dr. Högger, presidente della commissione federale per l'igiene dell'aria, e delle assicurazioni delle Autorità bernesi, la commissione è convinta che queste legittime apprensioni non hanno più ragione di esistere.
Se la Scuola di Macolin, organo specifico della Confederazione nel campo della ginnastica e dello sport, assolve i suoi compiti principali provvedendo alla formazione dei monitori, alla preparazione fisica e morale della nostra gioventù — lo sport essendo scuola di resistenza e di sacrificio — e, conseguentemente, anche alla preparazione del cittadino-soldato, essa può ancora rendere eminenti servigi per l'allenamento dei nostri migliori atleti che praticano lo sport di competizione.
Questa specializzazione dello sport ha assunto, nella vita moderna, un ruolo che investe numerosi settori, direttamente o indirettamente connessi con il turismo e l'economia. Sono settori che evidentemente la Svizzera non può ignorare, così come non può negligere di sottrarsi a quei contatti internazionali che lo sport di competizione promuove e favorisce.
Ma lo sport di competizione ha anche le sue esigenze. Senza voler seguire certi eccessi per cui lo sport di competizione diventa una questione di prestigio della patria, nè condividere l'impostazione di uno sport quale espressione preminente delle virtù nazionali, riteniamo che occorra evitare eccessi contrari e quindi farsi un dovere, nelle attuali contingenze, di ridurre, nel limite del possibile, le differenze affinchè l'atleta possa partecipare alle competizioni internazionali senza il timore di essere umiliato. Ora, se vi sono differenze, disparità, che risultano ineluttabilmente da una scelta limitata, ve ne sono altre che possono essere contenute, ridotte, solo che si voglia o ci si preoccupi di concedere all'atleta quelle condizioni indispensabili sia dal profilo dell'allenamento, sia dal profilo economico, condizioni che consentano all'atleta di conseguire con spirito disteso e sereno quelle prestazioni degne di una rappresentanza nazionale.
Io so che il Dipartimento militare federale e la Direzione della Scuola di Macolin accordano la massima comprensione a questo problema di attualità il quale, pur rimanendo di competenza delle varie associazioni sportive, sarà oggetto della loro attenzione.
Sul piano nazionale la Scuola di Macolin si è pure preoccupata, sebbene in misura comprensibilmente limitata, dell'educazione fisica degli invalidi nell'umanitario intento di collaborare alla loro integrazione nella vita civile. A questo proposito l'on. Consigliere nazionale Kurzmeyer ha presentato un postulato che tende a intensificare questa azione. La Commissione l'ha accettato mitigandolo e esprimendo alcune riserve di ordine psicologico, certamente giustificate, tenendo innanzitutto presente che gli invalidi sono in contatto diretto con gli sportivi in perfetta salute e che esistono degli istituti specializzati ove essi possono provvedere alla loro rieducazione in un'atmosfera adeguata.
Molto opportunamente e sotto un profilo diverso si presentano i corsi dati a gruppi stranieri che si interessano sempre più alla nostra Scuola. Se le richieste di frequenza e questi corsi depongono da una parte a favore della loro serietà e utilità, dall'altra costituiscono un contributo non disprezzabile alla solidarietà internazionale fra gli sportivi in un sano spirito di emulazione ben compresa.
L'attività poliedrica e benefica della Scuola e la generosità delle Autorità della città di Bienne, alle quali rinnoviamo i nostri migliori ringraziamenti, costituiscono gli argomenti più persuasivi per giustificare completamente il progetto che ci è sottoposto. Esso non è soltanto necessario, ma urgente. E' per questi motivi che la vostra Commissione, dopo minuzioso e oggettivo esame ha chiesto, in pieno accordo con il Dipartimento, che l'ampliamento della Scuola possa essere realizzato al più presto con diritto di priorità. In conseguenza di quanto esposto, in nome della Commissione che si è dichiarata favorevole all'unanimità, ho l'onore di proporvi l'adozione del progetto che consentirà un felice sviluppo della Scuola di Macolin il cui prestigio e la cui fama sono da tempo molto noti oltre i nostri confini».

La questione dei dirigenti nello sport svizzero

(Da un'allocuzione del signor Arnoldo Kaech, direttore dell'Amministrazione militare federale, ai «Ginnasti» riuniti al Pilatus) Traduzione in italiano di Sergio Sulmoni - Bellinzona

LA CONFIGURAZIONE ATTUALE DELLO SPORT

mette in evidenza come ciò che distingueva i nostri antenati sportivi dai buoni borghesi dava a questi pionieri dello sport un sentimento particolare di virilità e di superiorità. Oggi i visi abbronzati che si scorgono ovunque nelle colonne di automobili bardate di sci fanno parte del quadro domenicale. Ma l'espressione di «routine» che si scorge su questi volti indica che non è più lo straordinario, nè l'esaltante che attira la gioventù. Per molti lo sport è diventato un semplice passatempo. Sarebbe errato credere, vedendo queste schiere di sportivi che lo sport sia intervenuto per così dire automaticamente allo scopo di compensare gli inconvenienti dell'evoluzione tecnica, della motorizzazione e dell'accentramento degli uomini nelle città. A comprova di ciò occorrerebbero più nuotatori che bagnanti, più sciatori che novizi sugli sci. Per giungere a questa mèta occorrono degli sforzi coscienti, occorrono dei dirigenti.

LO SPORT DI ALTA PRESTAZIONE E' VERAMENTE IL MOTORE DEL MOVIMENTO SPORTIVO?

Le possibilità di propaganda dello sport sono enormi. Una sola emissione dell'Eurovisione diffonde più messaggi pubblicitari che non i potenti gruppi economici aventi a disposizione ingenti fondi per la propaganda. Questi messaggi però non invitano all'azione propriamente detta, ma unicamente alla partecipazione passiva. Per attivarsi lo sport ha bisogno di elementi capaci di direttive e di impulsi. Da ciò la conclusione: